

LA PROVINCIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - LETTERATURA - VARIETÀ

Read in Udine tutte le domeniche. Associazione annua L. 10, da pagarsi anche per semestrale con L. 5, o per trimestre con L. 2,50. Per la Monarchia austro-ungarica annui scritti quattro. L'Ufficio della Direzione è situato in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello Casa Doria presso lo studio del Notaio dott. Pupatti.

I pagamenti si fanno in Udine, o per mezzo di caglia postale intestato all'Amministratore del Giornale Signor Emilio Morandini, in via Merceria n° 2. Numeri separati centesimi 20. Per le inserzioni nella terza pagina centesimi 25 alla linea; per la quarta pagina contratti speciali.

Dalla Capitale

Corrispondenza ebdomadaria.

Roma, 8 dicembre.

Oggi, essendo festa, comincierò la mia lettera da cose chiesistiche. E dappressa vi dirò ch'è giunto in Roma l'Eminentissimo Simeoni, successore del cardinale Antonelli, designato da lui, prima di morire, a continuare quella politica di resistenza che, però, non potrà durare a lungo. Infatti ogni giorno le circostanze obbligano a cedere d'un punto; così ieri, col consenso del Papa e promotore il sindaco di Roma, si celebrarono nella chiesa di Aracoeli messe corimbi per onorare la memoria della Duchessa d'Aosta. Tuttavia la voce corsa, e riportata da parecchi giornali, circa una specie di nomina preliminare del futuro Papa, posso anch'io confermarla, poiché mi venne dichiarato per vera da persone che hanno attinenza col Vaticano. Pio IX (e diceva, pur troppo, che in questa faccenda sia messo lato il partito retro) chiamò a sé ad uno ad uno i cardinali, ed in quell'intimo colloquio si fece promettere il voto. Chi sia il futuro Papa, rimane tuttora con segreto di Pio IX e degli Eminentissimi.

Vittorio Emanuele, dopo aver ricevuto domenica le Deputazioni del Parlamento, è partito per Firenze e quindi per S. Rossore. A Firenze dicesi che visitò l'ex Imperatore Eugenio. Il Re gode di ottima salute, ed estornò un'altra volta la sua fiducia nell'operosità della Camera eletta per l'assetto amministrativo della Nazione.

Ma a chi avesse assistito, come fu di me, alle sedute di Montecitorio negli ultimi giorni, codesta operosità apparirebbe assai problematica. Infatti pochi i Deputati presenti; appena un centinaio a Sopra, una cinquantina al Centro, e più d'una decina a Destra, fra i quali non vidi gli onor. Sella e Minghetti. Se non che la Camera non è pronta il lavoro serio; quindi molti e molti onor. si trattengono nelle sale di lettura o girano per Roma. E alla Camera si consuma il tempo nelle prestazioni del giuramento o nel riferire intorno a petizioni destinate ad essere seppellite negli archivi. Però questo non si annoterà per la ventura settimana, dacchè, dopo l'esame negli Uffici, si renderà possibile di portare alla discussione pubblica qualche progetto di legge.

Negli Uffici i Deputati si raccolgono in numero ecclisastico, ed i nuovi figurano fra i più diligenti. E questi manifestano molto buon volere, e sviamente espressero il desiderio che venga affrettato l'esame delle Leggi, e che la sessione riesca breve al più possibile, a fruttuosa. Vedo talvolta i Deputati stralani, e con piacere udii da loro che nessuno si muoverà da qui prima delle ferie legali; anzi taluno mi disse che si faranno ciascuno durante le ferie. Taluno di loro è ormai membro di qualche Commissione. E ne godo perché i Deputati devono cogliere ogni occasione per farsi conoscere e farsi valere. Meno chiacchierini de' revisionisti, in essi c'è criterio, e soprattutto in fatto di amministrazione. Or nei Progetti di riforme amministrativa (ed il testo di essi vi sarà noto, perché pubblicato da tutti i Giornali) la loro opinione, se sopravvive agira, riuscirà di qualche peso.

APPENDICE

GALATEO GIORNALISTICO

Rispettabile Pubblico senza l'Inedita... (E qui sopra una parantesi per dire che l'Inedita non entra in causa, poiché girando per l'Italia quant'è lunga e larga a provare l'unità della Patria, essa si fa giungere i fogli ed i foglietti paesani, e se legge qualcosa d'altro, legge i diari militari, e non ha tempo per leggere i nostri), rispettabile Pubblico, umanissimo e onorabilissimo Pubblico, io mi eccito oggi qui sotto nell'Appendice per trattare l'interesse del Giornalismo sotto l'aspetto economico-amministrativo, ed invoco la tua attenzione benevola.

Fra tanti progressi che ogni anno trae con sé, (e anche il '76 di non pochi può farsi bello), progressi mirabili e degni di venire ricordati dalla Storia, ancora non mi venne fatto di annotarne uno desiderabilissimo che consisterebbe nell'*'educazione dei Soci'* a pagare puntualmente i Giornali che ti

E ormai tali desiderano vivamente che (terminata quella distrazione) c'è il Processo contro la *'Gazzetta d'Italia'*, l'attenzione dei Deputati e del paese venga unicamente diretta allo citate riforme. Nella discussione di essa si proverà la forza del Ministro o della Maggioranza. E nella Maggioranza le nuove elezioni hanno inviato uomini di cletto ingegno e di profondi studi. Anche la discussione potrà procedere regolare, sebbene non si veda più nel seggio di Presidente l'on. Biancheri. Nelle ultime sedute (trovandosi assento il Crispì) presiedeva l'on. Spantighi, e vi posso dire che, sebbene non a questa funzione, presiedeva con molta disinvoltura.

Presto udiremo che ne soprà dire la Commissione sulle elezioni circa quelle contestate. Da principio si ritenuta che fossero più di conto; ma adesso il loro numero sembra ristretto a quarantaotto, delle quali si prevede che quindici potranno venire annullate. Alla seduta della Commissione, quando saranno portate le elezioni di S. Vito e di Pordenone, non mancherà d'intervenire. Infatti mi fu detto che in quella seduta parlerà anche l'onorevole Deputato di Udine.

I NOSTRI A MONTECITORIO.

I Deputati progressisti del Friuli, sebbene uomini nuovi, appena giunti a Montecitorio compresero subito la convenienza che sia modificato il *'Regolamento della Camera'*, e sono tra quelli che più calorosamente sostengono la proposta dell'onorevole Manfrin relativa alla suddetta utilissima riforma. Infatti i nostri Deputati, se devono essere a Montecitorio, vorrebbero esserli per attendere a lavori diligente e proficuo.

Nella di speciale ci venne riferito, nella scorsa settimana, intorno ad essi, se non che l'on. Dell'Angelo Deputato di Gemona fu nominato dal suo Ufficio membro della Commissione che ha l'incarico di riferire sul Progetto di Legge intorno a controversie urgenti dagli atti esecutivi disposti amministrativamente contro i contabili.

IL PROCESSO DI FIRENZE

Grande rappresentazione a cura del Partito moderato.

Dopo il processo Lobbia nulla ebbe di più scandaloso politicamente del processo che a questi giorni si svolse davanti il Tribunale di Firenze. Questo processo intentato per necessità di difesa (non tanto di sé, quanto della memoria patrie) da un Ministro liberale alla testa di legge del maggio (e non diplomatico) Giornale della Consorseria, rimarrà nella storia quale testimonianza delle arti volpine, e degli istinti ingenerosi di essa Consorseria.

fattorino reca loro a casa ogni giorno, e che ricevono dal messo della Posta.

Poveri Pubblicisti, quanto deve essere amaro il distinguere che provato così di frequente, ponendo alla dubbia *'pontuosity'* de' vostri Mecenati e clienti! Consuntate quaderne per registrare tutti i segni del progresso umanitario; raccolgete fatti e li commentate con lunghi predicozzi; non lasciate passare un giorno senza raccomandare un po' di bene; fate gemere i torchi, pagando stampatori e cartolaj... e a voi cosa rimana poi da registrare nella partita della *'attività'*? Cosa rimane? Una lunga fila di nomi onorandi, che appartengono ad amici vostri e del vostro Giornale, ma distratti tanto per le loro faccende che mai si ricordano di pagarlo; una lunga fila di nomi di *'Associati in mera'*, e presso i nomi una o più cifre, e tante poi che, unite, darebbero per risultato una cifra grossa!

Rispettabile Pubblico, sebbene i Giornalisti siano i gregari della Letteratura, oh non meritano d'essere trattati così! E non lo meritano, in *'principio'* per i servizi che rendono, poi per l'onore del paese. Infatti in Germania, nell'Austria-Ungheria, in Francia, in Inghilterra, nel Belgio, in America, in Asia, nell'Egitto, in Australia ed in altri siti ancora, per

Ognuno ricorda già come contro il Nicotera, sino dai primi giorni che susseguirono al 18 marzo, fossero addensate tutte le ire. Ognuno sa come (profittando di qualche lieve difetto del suo carattere) egli fosse fatto segno quotidianamente alle accuse, ai sospetti, ai sarcasmi dei diarii consortesci. Ma non bastava. Nel Nicotera si volle colpire l'intero Partito ormai pervenuto alla somma delle cose; si volle turbare la coscienza della Nazione proprio for quando abbisognava di maggiore serietà per eleggere i suoi Legislatori.

Ed a provarlo basterebbe il considerare come il *'libello famoso'* venisse in luce nel secondo giorno del passato novembre, mentre nel giorno quinto dovevano farsi le elezioni generali; ad arguire poi che siffatta pubblicazione fosse concertata dalla Consorseria napoletana, non ci voleva spirito profetico, e le rivelazioni d'un testimonio lo confermò luminosamente.

Noi non risuoniamo l'ordinata del processo di Firenze, ch'è già a quest'ora, ezando ai minimi particolari e noto ai nostri Lettori. E nemmanco faremmo menzione delle artificiose arringhe degli oratori della difesa, e delle splendide orazioni dei rappresentanti la parte civile, se ci fossero note.

Per noi non abbisognava di tanto apparato. Giovanni Nicotera, in autincipio al giudizio che sarà pronunciato in Firenze, poteva dire agli Italiani: ecco cosa scrissero a me Giuseppe Garibaldi e Benedetto Cairoli; la mia lealtà di patriota non ha nopo che sia confermata da una sentenza di giudici. Ma se non abbisognava per noi e per quanti altri sono a conoscenza della storia intima del risorgimento italiano, forse conveniva per molti dubbiosi ed increduli, conveniva per gli stranieri, conveniva per i posteri.

Il processo non è ancora compiuto davanti i Giudici, ma lo è davanti la coscienza pubblica. E Giovanni Nicotera rimarrà nella storia con tutto quel prestigio di cui circondava il patriottismo, e gli strazi cui condannava, quando il patriottismo era delitto, l'esosa tirannia borbonica.

Per codesto processo di Firenze è grave indizio del pervertimento morale di molti Italiani. Oh ne duole che per ira di Paese e per vigliaccia vendetta siasi dato al mondo siffatto spettacolo giudiziario! Ne duole che esso sia creatura di quegli stessi uomini che deplorano gli scandali del processo Lobbia! Ne duole che coloro, i quali ipocritamente movevano laghi riguardo gli eccessi d'una stampa demolitrice (e così chiamavano i giornali della vecchia Opposizione), ora abbiano superato d'assai quante furono le lamentate insinuazioni, falsità e calunie di quella stampa.

Da una quindicina tutti i diari d'Italia recano articoli, corrispondenze, resoconti sul processo di Firenze. Ora ditemi: cosa avrà guadagnato l'Italia da questo scandalo? Ditemi: gillando il vituperio a piena mani sul nome d'un Ministro, non calpestavasi forse il sacro principio di autorità, ed insegnava alla moltitudine a ribellarvisi? Ditemi: pro-

vata la calunnia, non se ne avrà forse per conseguenza un inacerbimento di odii personali? Quando un Partito non rifugge da tanta bassezza, vuol dire che ha perduto ogni titolo alla rispettabilità pubblica. Ma egli è forse ciò che per noi si voleva? Non eravamo forse contenti che i superstiti di questo Partito (in Parlamento) per la fama che godevano di uomini savii, esperti e prudenti, seguitassero a giovarsi all'amministrazione del paese esercitando quell'utile controlleria sul Governo per diritto spetta alla Minoranza? Ma da oggi in poi quale effacia egli potranno esercitare che torci benefica all'azione parlamentare? Forse non ci perseguitarà ognora il sospetto che ogni loro deitò, ogni atto sieno diretti unicamente a scalfare gli avversari, senza verun riguardo ai supremi interessi della Nazione?

Il processo di Firenze, provocato dalla Consorseria, è il colpo di grazia per essa. E perchè produce pieno effetto, desideriamo che Giovanni Nicotera, in cui s'accenna (per quanto dissero ammiratori ed avversari) la vigoria dell'attuale Ministero, sappia all'incontrastabile ingegno e ai forti propositi aggiungere, nell'esercizio delle sue funzioni, que' modi e quegli atti che valgano a stringere sempre più attorno a lui la Maggioranza progressista. Vincitore degli avversari, e ricevuta la crema giudiziale al suo titolo di *'buon patriota'*, gli incombe il dovere di frangere le armi di molti nemici con l'assegnatezza delle opere e con esemplare prudenza quale Ministro. Il che avvenendo, potremo concludere, come lo scandalo abbia a qualcosa giovalo, e come, malgrado certi episodi, la cronaca contemporanea tenda a dimostrare lo sviluppo ognor progrediente di quel bene, cui anela la Nazione.

Avg.

PROBABILITÀ DELLA GUERRA.

Gravi avvenimenti si apprezzano per il prossimo anno, cioè un duello a morte fra la Russia e la Turchia. Almeno così oggi devesi credere, dacchè tanti Pubblicisti dichiarano di avere poca fiducia nella Conferenza di Costantinopoli per una soluzione pacifica. Ma se diminuiscono le probabilità nel mantenimento della pace (sebbene ancora non sia da dirsi impossibile), le probabilità aumentano per ritenere che la guerra sarà localizzata. La Germania, infatti, ha garantita l'integrità dell'Impero austro-ungarico; la Francia non è ancora nel caso di sentire velleità guerresche; l'Italia vuol serbare la politica della neutralità, e l'Inghilterra, senza un esercito continentale alleato, non deve avere tanto desiderio di entrare in lizza.

Se non che la speranza di localizzare la guerra potrebbe, nel corso degli avvenimenti, diminuire d'assai, e dar luogo ad una confligrazione europea. Anzi, considerando noi

zino di novità interessanti le persone d'ogni ceto, d'ogni età, sane ad animalate, ricche o pitocche, amanti del vivere gaio e dediti ai seri studi. Anzi io, prima che ad ogni altra parte del Giornale, un occhio alla *'quarta pagina'*. Ed in alcuni paesi (per esempio in Inghilterra ed in America) la pubblicità privata è in tanta considerazione, che i maggi Giornali ad essa riservano il posto di onore, o la *'prima pagina'* di quei Giornali è una miniera d'oro per i Giornalisti o per il Pubblico!

O gentilissimi Mecenati che siete voi, cantanti di cartello, prime donne assolute, danzatrici di rango francese, attori di fama europea, professori di magnetismo, e voi altri professori della musica dell'avvenire! Appena smontati all'elbergo della città per cui siete di passaggio, subito una visita all'Ufficio del Giornale. Due linee di annuncio, quattro leggidi periodetti di *'reclame'*, chiamano gente ad ammirarvi; senza quelle linee, senza que' periodetti, il vostro genio avrebbe avuto sino da principio tronchi le ali, e non avreste infastiditi i quattrinelli! Ma è giusto il dire che voi conoscete l'importanza dei Giornali, tanto è vero che in città vi fate accompagnare, come principi dell'arte, da essi, e si conservate sino all'ultimo della vita quali te-

Rispettabile Pubblico, ma non pensi tu a molti servizi che rendono i Giornali ad ogni ordine di cittadini? Non pensi tu che senza i Giornali si ignorerebbero persino che certi paesi esistono? E chi si prenderebbe tanti fastidi per la cosa pubblica, se i gazzettieri non fossero pronti con la trombetta per proclamarli al mondo? E chi apprezzerebbe più certe onorificenze e certi titoli, se a mezzo de' Giornali non si venissero a sapere?

E i mercantini quali vantaggi non ricavano egli mai dalla pubblicità? La *'quarta pagina'*, sissignori, la *'quarta pagina'* è il trionfo dell'edificio progresso mondiale. In essa, oltre i nuovi cerotti e specifici e la *'Reentente Arabica'*, trovasi un magaz-

gli interessi complicati della questione d'Oriente, riteniamo per fermo che alle scogliere di essa si richiedano due azioni distinte; prima quella della Russia a protesto di protezione religiosa, poi quella delle altre grandi Potenze a tutela dell'equilibrio.

Cioè essendo, nessuna meraviglia se tutti gli Stati vogliono adattarsi, pravidenti, e se agli eserciti ed alla marina consacrano cure e milioni. Anche l'Italia non potrà rimanere estranea a cosette nuova fase della politica estera. Però tutto permette di credere che per momento noi non saremo disturbati nel lavoro di riforma e di assetto amministrativo, e che il nostro Governo saprà degna mente farsi valere così nella diplomazia, come (se sarà necessario) coll'impiego dei nostri mezzi militari.

No v'abbia chi deplori l'assenza degli onorevoli Ricotti e Vescovi-Vonosta dal Ministero. Infatti senza negare quanto fecero questi Ministri riguardo l'esercito e per mantenere l'Italia in buoni rapporti con le Potenze, abbiamo oggi motivo di ritenere che il Mezzacapo ed il Melegari non mancheranno nemmeno loro al grave compito.

STATISTICA MILITARE.

Da parecchi anni l'ordinamento civile e militare della Russia avendo subito alcune trasformazioni, sarà utile ristampare le informazioni migliori e più recenti che troviamo nei giornali sulle cifre e ordinamenti precisi delle forze russe, ora che sembra inevitabile una guerra del colossale Impero del nord con la Turchia o forse coll'Inghilterra. La legge del primo gennaio 1874 ha decretato il servizio obbligatorio dai 20 ai 40 anni; 15 anni nell'armata attiva, dei quali 6 sotto la bandiera e 9 nella riserva e 3 nella milizia. Quelli della riserva sono chiamati per primi onde completare l'armata posta sul piede di guerra; in seguito la milizia viene divisa in due rami, ma però il secondo ramo viene ad essere organizzato a parte. La legge non essendo stata applicata che il primo ottobre 1874, non esistono che sole due classi di riserva; la mobilitazione che verrebbe ad essere attualmente effettuata non permetterebbe di raggiungere gli effettivi normali.

In Russia il ministro della guerra stabilisce, al principio d'ogni anno, un rapporto sulla situazione del suo dipartimento durante il periodo del ponitimo anno; quello che è stato presentato all'imperatore nel 1878 raggriglia sulla situazione del 1874. Questo documento forma per così dire il rendiconto dell'annata militare; raggiungono circa le decisioni ed atti che influirono sopra l'organizzazione e lo sviluppo della situazione dell'esercito; è una dettagliata esposizione. Il *Bulletino della riunione degli uffici* del 4 novembre 1876 pubblica il sunto di questo documento, del quale ecco alcuni estratti:

I. Esercito permanente (truppe regolari).

Al 1 gennaio 1874 l'effettivo dell'esercito permanente era di 28,481 Ufficiali, 738,194 soldati. Al 1 genn. 1875 28,174 » 742,495 »

L'effettivo dell'esercito d'ogni arma riportava nel modo seguente:

Infanteria 581,603 uomini, Cavalleria 60,103 id. Artiglieria 84,935 id., Genio 16,034 id. — Totale 742,465 uomini.

Questo totale comprendeva: 556,875 uomini di truppe di campagna 147,054 » » sedentaria 37,886 » » impiegati negli stabiliimenti militari.

II. Riserve (truppe regolari).

Al 1 gennaio 1875 erano, nella riserva 124 ufficiali generali, 118 ufficiali superiori, 42 ufficiali inferiori, 840,764 uomini di truppa.

Per avere l'insieme dell'armata, bisogna aggiungere alle cifre date lo troppo cosacchio:

Effettivi in cifre rotolate mantenuti in tempo di pace 60,000

stimonianze irrefragabili della vostra gloria artistica!

O rispettabile Pubblico, e gli omenoni d'Italia? Esisterebbe in un paese la razza degli omenoni, se in quel paese non si stampassero giornali? E avrebbero l'enumerazione, madre di tanto bene? E potrebbebdi dice che li si vive, dove regnasse il silenzio?

Chi, dunque, chi sarebbe tant'oso di dire cosa de' Giornetti? Chi tanto retrogrado da negare l'efficacia del Giornalismo quel mezzo di favorire il progresso presenso?

Ma se ciò è vero, come potrebbe codesto mezzo continuare ad esistere decorosamente, se i Soci del Giornale non pagano il Giornale?

Chiedo venia ai benemeriti che da mesi o mesi, e taluni da anni, ricevono, senza pagarlo, la Provincia del Friuli per codesto punto interrogativo che interroga per incarico dell'egregio Amministratore signor Emilio Morandini (Via Garibaldi N. 24 Casa Luzzatto). Egli, occupato nel preparare il resoconto amministrativo dell'anno 1876, o a registrare i crediti arretrati, incaricò l'Appendicista a decidere codesta filastrocca, nella speranza che abbia a cader

Riserva	127,000
Che l'effettivo dell'armata russa in tempo di pace è di	833,000
Che essa dispone di una riserva di uomini stati tolti sotto la bandiera di	967,000
Ciò che dà un totale generale di uomini.	1,800,000

Il giornale la *National Zeitung* di Berlino, citato dall'autorevole *Rivista Militare* di Pietroburgo, nel suo numero del 28 ottobre 1876, dà una cifra più considerabile ancora; 1,900,000 uomini. Ma crediamo che le cifre da noi date siano esatte, e che si è, anche nel documento ufficiale, confuso alcuno po' ciò che esiste in giornale e ciò che esisterà, quando la legge sarà completamente applicata ed avrà il suo pieno effetto.

A questi tempi le informazioni possono essere di qualche utilità; le forze della Russia sono distinte nel modo seguente.

Nella circoscrizione militare di Varsavia	Uomini 147,000
» Veleno	122,000
» Kiev	73,000
» Odessa	72,000
» Pietroburgo	110,000
» Mosca	97,000
» Charkow	67,000
» Finlandia	16,000
» Kazan	30,000
» Caucaso	113,000

Biangna osservare che queste cifre sono quelle del piede di guerra, esagerate se si vuole. L'armamento è lungi dall'essere identico e contansi attualmente nell'esecutivo russo tre modelli di fucili.

1. Il *Berdan* — modello definitivo — che viene distribuito solo ai battaglioni dei cacciatori, alle 3 divisioni della guardia ed a sedici divisioni d'infanteria.

2. Il fucile *Karle* — 7 divisioni d'infanteria (esercito del Caucaso).

3. Il fucile *Krank* — 23 divisioni.

Questi tre fucili si caricano dalla canna.

L'artiglieria ha conservato il materiale che possedeva della riorganizzazione; dispone di cannoni da 6 in acciaio e da 4 in bronzo, si caricano dalla canna, di pezzi di 3 libbre e di *mittralles* del sistema *Catign*. Quanto al servizio molto importante dell'abbigliamento, è quasi in istato di far fronte ai bisogni immediati di una mobilitazione. Nei magazzini esistono abiti completi servibili ad altrettanti uomini della riserva, ed abbiamo detto che questa cifra non potrebbe essere raggiunta.

Tutti i corpi statizionati nella Russia europea, ad eccezione del 18° reggimento d'infanteria e di 78 battaglie d'artiglieria, sono provvisti di carri per il trasporto delle munizioni o dei viveri di prima linea. I carri di ambulanza della truppa pedestre della Russia europea sono completati; e dei carri appartenenti alla truppa di cavalleria ne mancano per lo meno la metà. Esistono 1764 cantine medicinali. I 48 ospedali provvisori di campagna hanno il loro materiale in perfetta regola.

Per completare questi particolari, per forza un po' diffusi, aggiungeremo lo stato della flotta russa.

La flotta del mar Baltico comprende 15 battimenti corazzati, 41 navi da guerra, 2 da trasporto, 10 bastimenti corazzati, e 55 cannoniere per la guerra delle coste con 87 pezzi.

La flotta del Mar Nero si compone di 5 navi da guerra, 9 navi da trasporto, 1 bastimento corazzato e 14 cannoniere per la guerra delle coste con 87 pezzi.

Riassumendo: l'esercito russo è in completa via di trasformazione. La legge del 1874, che ha modificato le condizioni del reclutamento, ci dà ancora, e ciò sarà per più anni, dei risultati incompleti; tre modelli di fucile esistono nei reggimenti; l'artiglieria è provvista ancora dell'antico materiale; le formazioni tattiche non esistono che sulla carta; mobilitazione completa sarebbe impossibile. E infatti l'ultima circolare di Goritskakoff, del 15 novembre, di cui tanto ora si parla, accenna alla inabilitazione di una parte soltanto dell'esercito russo.

Per completare questi particolari, per forza un po' diffusi, aggiungeremo lo stato della flotta russa.

La flotta del mar Baltico comprende 15 battimenti corazzati, 41 navi da guerra, 2 da trasporto, 10 bastimenti corazzati, e 55 cannoniere per la guerra delle coste con 87 pezzi.

La flotta del Mar Nero si compone di 5 navi da guerra, 9 navi da trasporto, 1 bastimento corazzato e 14 cannoniere per la guerra delle coste con 87 pezzi.

Per completare questi particolari, per forza un po' diffusi, aggiungeremo lo stato della flotta russa.

La flotta del mar Baltico comprende 15 battimenti corazzati, 41 navi da guerra, 2 da trasporto, 10 bastimenti corazzati, e 55 cannoniere per la guerra delle coste con 87 pezzi.

La flotta del Mar Nero si compone di 5 navi da guerra, 9 navi da trasporto, 1 bastimento corazzato e 14 cannoniere per la guerra delle coste con 87 pezzi.

Per completare questi particolari, per forza un po' diffusi, aggiungeremo lo stato della flotta russa.

La flotta del mar Baltico comprende 15 battimenti corazzati, 41 navi da guerra, 2 da trasporto, 10 bastimenti corazzati, e 55 cannoniere per la guerra delle coste con 87 pezzi.

La flotta del Mar Nero si compone di 5 navi da guerra, 9 navi da trasporto, 1 bastimento corazzato e 14 cannoniere per la guerra delle coste con 87 pezzi.

Per completare questi particolari, per forza un po' diffusi, aggiungeremo lo stato della flotta russa.

La flotta del mar Baltico comprende 15 battimenti corazzati, 41 navi da guerra, 2 da trasporto, 10 bastimenti corazzati, e 55 cannoniere per la guerra delle coste con 87 pezzi.

SUI CONFLITTI DI ATTRIBUZIONE.

Diamo il testo di questo Progetto di legge approvato dalla Camera:

Art. 1. La pubblica amministrazione, oltre la facoltà ordinaria di opporsi in qualunque stato di causa la incompetenza dell'autorità giudiziaria, quando sia parso nel giudizio ed abbia diritto d'intervenire, può anche in tutti i casi usare del mezzo straordinario di elevare un conflitto di attribuzioni colla stessa autorità giudiziaria nel modo e cogli effetti determinati dagli articoli seguenti.

Se l'amministrazione è parte in giudizio, è ammessa ad elevarre il conflitto finché la causa non sia definitivamente decisa in primo grado di giurisdizione. Se non è parte in causa, può elevarlo in ogni stato di essa, ma non mai dopo una dichiarazione di competenza dell'autorità giudiziaria passata in cosa giudicata.

Art. 2. Il conflitto di attribuzioni è elevato con decreto motivato dal prefetto. Il decreto è dal prefetto notificato con atto di uscire allo partì in causa, o trasmesso al procuratore del Re del circondario dove pende la lite.

Comunicato il decreto al tribunale, il medesimo, riconoscendolo emanato nei casi e termini indicati nell'articolo precedente, sospende senz'altro ogni procedura con suo decreto, il quale dovrà notificarsi alle parti, a cura del Pubblico Ministero, fra quindici giorni dalla sua data, sotto pena di decaduta del conflitto. Il tribunale non potrà più emanare provvedimenti conservatori.

Art. 3. La competenza a giudicare dei conflitti di attribuzione positivi e negativi fra l'autorità giudiziaria e l'amministrazione ed altresì dei conflitti di giurisdizioni speciali, nonché della nullità delle sentenze di queste giurisdizioni per incompetenza ed excesso di potere, appartiene alle sezioni di Cassazione istituite in Roma.

Sopra ricorso documentato, allo medesimo diretto dalla parte più diligente, la Corte procede in via di urgente, osservare le norme stabilite per i regolamenti di competenza dagli articoli 110 e seguenti del Codice di procedura civile. La discussione è contraddittoria e pubblica. La decisione è presa a sezioni riunite e costituisce sulla competenza giudicata irrevocabile.

La decisione del conflitto è determinata dall'oggetto delle domande, non già dalla pertinenza del diritto o dalla propribità dell'azione.

Art. 4. Sono abrogati l'articolo 10, n. 1, della legge sul Consiglio di Stato, e l'articolo 18 della legge sul contenzioso amministrativo, allegato E, della legge 20 marzo 1865, nonché la legge sui conflitti del 20 novembre 1859, n. 3780, ed ogni altra disposizione sulla materia.

E del pari abrogato l'articolo 43 della legge del 14 agosto 1862, n. 800.

I ricorsi per annullamento, di che nella parte prima del precedente articolo 3, devono presentarsi nel termine di tre mesi dalla notificazione della decisione.

IL PROGETTO DI LEGGE

sull'obbligo dell'Istruzione.

Abbiamo già annunciato che l'on. Coppino avrà in pronto alcuni progetti riferiteli la sua amministrazione, e fra gli altri quello dell'obbligatorietà dell'istruzione elementare che molto probabilmente sarà il primo ad essere discusso nel Parlamento.

Il progetto elaborato dall'on. Coppino è molto semplice; difatti non consiglia che di sette articoli di alcune brevi disposizioni transitorie.

Le principali disposizioni che informano il progetto, sarebbero le seguenti.

Ogni fanciullo e fanciulla, che abbiano compita l'età di 8 anni, dovranno essere inviati, per cura dei genitori o dei tutori, alla Scuola elementare del Comune — a meno che genitori o tutori non comprovino con una dichiarazione in iscritto della

itudine di spendere ogni giorno qualche centesimo per leggere il Giornale. In America, per quanto dicono, nessuno fa merenda prima di aver scorso almeno un Giornale. In Inghilterra, in Germania, in Austria persino le treccie del mercato ed i cocchieri dell'*Omnibus*, ne' brevi momenti d'ozio, si lasciano vedere col Giornale sotto gli occhi... comprato co' propri quattrini. III. Dal 1 gennaio 1877 in poi nessun avventore dei Caffè chieda per la lettura i giornali paesani, reputando ciò una *coalessione* di spilorceria. Una polanca, mezza polanca, setté centesimi cosa poi sono? Il valore d'un pessimo zigaro della Regia. Un zigaro di meno (in odio alla Regia), e si avrà pagato l'obolo per la stampa.

IV. In ispecie gli uomini pubblici, ed il dottore del paese od importato ci facciano premura di adeguare a codesto dovere di cortesia. Riferiscono queste celebrità contemporanee che senza i Giornali non avrebbero provato certe compiacenze... o che poi poi uno scialzo epigramma stampato sul Giornale basterebbe talvolta a far aprire gli occhi alla gente. Né guardino dall'alto la scuola chi vuol ridere a corde gossaggini boiucosi... perché ormai il mondo è istruito su certe ghermantine, e sa distinguere chi ha cervello da chi ha poppa in testa, né si lascia più

Giunta municipale che essi procacciano ai loro figli, o pupilli, la necessaria istruzione in Scuola privata, o con l'insegnamento in famiglia.

E però basta notare che questa regolare dispensa impone l'obbligo ai genitori od ai tutori di presentare i loro figli o pupilli all'esame nella fine di ogni anno scolastico.

L'obbligatorietà dell'istruzione è limitata al corso elementare inferiore — e dura di regola fino agli anni nove, ma può essere tanto prima, quanto dopo, se l'altro in pubblico esame è stato o non è riconosciuto idoneo per la terza classe elementare.

I capi delle fabbriche, od opifici dove lavorano fanciulli e fanciulle dai 6 ai 9 anni, devono provvedere essi alle Scuole, oppure concedere a questi piccoli operai tre ore di libertà, mentre sono aperte le scuole pubbliche.

Può diventare obbligatoria anche la frequentazione del corso elementare superiore, purché il Consiglio comunale a maggioranza di voti ne faccia domanda al Consiglio scolastico della Provincia.

In questo caso il Consiglio comunale deve dimostrare di avere almeno da un anno applicata con buoni risultati l'obbligatorietà per l'inferiore e di avere tante Scuole di 3 e 4, che siano sufficienti a contenere gli alunni che dovrebbero frequentarle.

L'obbligatorietà per il corso superiore potrà esser chiesta dai Comuni tanto per le scuole maschili e femminili insieme, quanto per le maschili soltanto.

La compilazione dei registri annuali nei quali vanno inseriti tutti i fanciulli che hanno compiuto sei anni e i capi di famiglia che diventano responsabili della loro istruzione, è affidata al segretario del Comune.

Dal riscontro di questi registri con quelli degli iscritti nelle scuole si potranno riconoscere i mancanti. Allora spetta al sindaco di chiamare i capi di famiglia o tutori per avvertirli che se entro una settimana non presentano i figli alle scuole, incorreranno nell'ammonita.

L'ammonita è di cont. 50; ma dopo essere stata applicata invano due volte, può essere portata a 3 lire, e da 3 a 6 fino a 10, — a seconda della continua tenacia. Questo ammonita sono inflitti dalla Giunta a maggioranza di voti e si riscuotono come tutte le altre ammende municipali.

Non è soltanto per la non iscrizione alle scuole che sarà inflitta l'ammonita, ma anche per le mancanze abituali, non giustificate — che ogni mese devono essere dai maestri notificate al Municipio.

I proventi delle ammende saranno divisi in due parti uguali — una metà è devoluto al segretario comunale — l'altra sarà impiegata dal Municipio per fornire di libri e oggetti di scuola gli alunni poveri.

Questa legge dovrebbe andare in vigore subite nei Comuni che hanno almeno una scuola per ogni 600 abitanti — e per quelli che ne hanno una ogni 700, l'obbligo sarebbe ristretto dai 7 ai 9 anni di età.

Negli altri Comuni che la legge verrebbe applicata gradatamente secondo che le scuole raggiungono questi rapporti di abitanti di 1 a 700 o 800.

Intanto per questi Comuni che hanno meno di una scuola per ogni 600 abitanti, ogni cura del Municipio e del Governo dev'essere rivolta ad aumentare il numero delle scuole, ampliarle e migliorarne le condizioni. Dopo due anni, se un Comune non avrà cresciuto il numero delle scuole da poter renderlo applicabile l'obbligatorietà, si stabilirà d'ufficio la tassa di famiglia, che sarà riscossa dal Municipio; e qualora questa tassa già insistesse, si applicherà una sovratassa prediale denominata tassa scolastica onde raggiungere questo nobile scopo.

Queste in massima diconsi essere le disposizioni che informano il progetto dell'on. Coppino. Siccome sono semplicissime, saranno anche le più efficaci, ed è perciò che è desiderabile di vederle attuate il più presto possibile.

I CONSIGLIERI COMMERCIALI

Domenica avvenne la votazione di dieci Consiglieri per la Camera di commercio. Siamo a sabbato, e ancora ufficialmente non vennero

minchionare dai ripetitori burbanzosi delle idee altrui, inetti a far niente da sé che meritano lode.

V. Dal 1 gennaio 1877 nessun vada più pena le bolle, da un Redattore di Giornali per far stampare gratis. Il gratis dove essere escluso per tutti gli scritti d'interesse privato, affinché i Redattori di Giornali abbiano i mezzi di comparsa, almeno in parte, chi lavora per essi nello scopo del bene pubblico. Se il notajo, l'avvocato, l'ingegnere ecc. ecc. escludono il gratis (e coi progressi del secolo sarà indispensabile che anche questi professionisti esigano il pagamento anticipato), evitando i Giornalisti sono in obbligo di escluderlo. Tonato tal metodo da tutti, le sorti della piccola stampa potrebbero immagazzinare, come essa assai ne abbisogna.

Pubblico rispettabile senza l'Incita (poi moti *ut supra*), se tu ti asterrai strettamente a codesti *Galateo giornalistico*, anche per ciò avrai dato prova di amare il progresso e la naturale e civile equità. Or su, rimetiti pronto per le dimostranze del 1876 e anni anteriori, e sotto lieti auspici per i Giornali paesani cominci l'anno 1877.

pubblicati i nomi degli eletti. Dicesi, però, che sia stato anche quest'anno scarso il numero dei votanti, e che in qualche Sezione non siasi nemmeno costituito il seggio! Cosicché la prevalenza l'avrà senza dubbio riportata la Sezione di Udine; ed in questa Sezione (essendo essaendosi dato pensiero della cosa) riportarono i maggiori voti i Consiglieri scaduti dall'ufficio.

Noi non avevamo fatto candidature, quindi non abbiamo a dolerci dal risultato. I risultati saranno anzi gente di polso, bravo persone... o almeno avranno tutti buon polso secondo il gergo mercantile. Pérò credano pure che, senza offesa a nessuno di loro, sarebbe stato un bene il riunire nella Camera di commercio un maggior numero di Consiglieri progressisti di quanti se ne trovarono in passato... e, se non per altro motivo, per demarcare l'una dall'altra elezione. Ma gli Elettori commerciali non volgeranno pigliarsi il lieve incomodo di preparare la scheda, quindi tutta loro la colpa, se non sarà possibile di ridestare nella Camera di commercio un maggior spirito di attività per giustificare la esistenza di essa, e per giustificare la tassa (sia quanto ci vuole minima) che si paga per tenerla in vita.

Il Ledra si fa!

Nei fummo tra i primi a proclamarlo, eziandio quando taluno non dubitava di scrivere essere il Ledra unicamente uno stendardo elettorale, e che, finita la festa, sarebbe gabbato lo santo. Nei abbiamo ognora creduto allo schietto interessamento della Commissione nominata dai promotori ed azionisti, e sapevamo che la Commissione agiva seriamente anche quando il suo agire non appariva in pubblico. Sapevamo che non dipese da essa se il Progetto economico non venne approntato prima, e se soltanto adesso si resse possibile di elaborare un definitivo Progetto economico. Quindi ripetiamo che la Commissione merita la gratitudine del paese, e godiamo che eziandio nella scorsa settimana i Consigli di tutti i Comuni interessati (meno due) abbiano assunto condannatamente i voti della Commissione.

Il disegno di due o tre Comuni, fra i tanti che annuirono comprendendo la bontà della proposta, non nuocerà in verun modo all'impress, quindi anche qualche ricco proprietario (come voleva fare il signor Carlo Giacomelli per il Comune di Pordenone) non dichiarasse di sostituirsi lui al canone e alla partecipazione nel Consorzio per essi Comuni dissenzienti. Anzi, chiusa col giorno di ieri la votazione dei Comuni, la Commissione non avrà davanti a sé che un solo affare, quello di ottenere al Consorzio l'approvazione del Ministero e di conchiudere il prestito. Ma se l'on. Depretis ha raccomandato ai nostri Deputati di far presto, queste parole del Ministro significano che egli non mancherà di favorire codesto santo vitale interesse del nostro Friuli.

ANEDDOTI E CURIOSITÀ

Un nuovo cavallo di Troja. — Scrivono da Cerea all'Arena:

Egregio sig. Direttore.

Or sono tre anni, il conte Ludovico De-Medici vendeva un grosso cavallo di legno ad un falegname di qui, il quale pochi giorni fa, lo rivendeva al sig. Ottone Sommariva.

Il nuovo proprietario volendo arrekarvi non so quali modificazioni, vi riavvenne un segreto ed una cavità interna della capacità di circa otto decimetri cubi entro cui parecchie monete di argento e di rame.

Il falegname e l'antico proprietario, venuti a conoscenza del fatto, consultarono alcuni avvocati per conoscere quali diritti potrebbero accampare sul tesoro scoperto, che essi credono di ben lunga susspirio all'enunciato dal sig. Sommariva.

Ieri sera poi alcuni bene informati assicuravano che il cavallo contenesse un rilevantissimo tesoro in preziosi e denaro, nascosto ai tempi delle Paque Veronesi da un antenato del conte, che pare morisse improvvisamente poco dopo, o si farebbe ascondere la somma da alcuni a sessanta, da altri a ducentomila lire.

Vi ha poi alcuno che, non so con quale fondamento, assicura ed è pronto a tenere scommessa, che fra i gioielli vi fosse il famoso diamante che si trovava sulla corazzata di Cansiglio della Scala.

Io vi terrò puntualmente informati delle successive fasi di tale scoperta che suscita l'effervescente in tutto il paese.

Un suicidio colla dinamite. — Gli angeli del suicidio non offrono esempli più straordinari di quello che è stato constato nella piccola città di Nitshillie, in Scozia. Un lavorante di una miniera, John Duncan d'una cinquantina d'anni, si è fatto saltare in aria colla dinamite. Sembra che questo disgraziato, il quale si vedeva da lungo tempo in preda ai motteggi dei suoi compagni, fosse diventato completamente pazzo. — Giorni sono egli usciva

dai cassi sua e si dirigeva verso la piazza del villaggio. Appena giunto, vi depose un pacchetto contenente della dinamite. Poi voltandosi verso le persone che si erano avvicinate per domandargli ciò che si proponeva di fare, indirizzò loro un discorso e loro annunciarono che dava fuoco alla miniera esplosiva e si lasciava nell'eternità. A queste parole prese un fiammifero e infiammò l'osca che corrispondava alla capsula d'una cartuccia di dinamite. Una spaventevole esplosione si fece sentire: Duncan era stato letteralmente ridotto in atomi. La dinamite aveva scavato nel suolo un foro più di un mezzo metro di profondità.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Bersaglio elettrico. — Il Bersagliere annunciò che venne consegnato al Comitato del genio o di artiglieria, per i necessari esperimenti, il nuovo bersaglio elettrico inventato e costruito dal signor Cesare Calandri ex ufficiale telegrafista. Questo nuovo congegno è stato replicatamente provato alla presenza di persone assai competenti, e ci si assicura abbia dato ottimi risultati.

Con esso si otterrebbe un controllo slanciato e sicuro dei colpi fatti sopra un disco corazzato, col mezzo di un quadrante ripetitore elettrico posto al fianco del tiratore, sopprimendosi così il segnalatore.

Ai molti vantaggi che recherebbe l'applicazione all'armata di questo bersaglio elettrico, si aggiungerebbe quello morale del soldato di poter vedere da sù stesso dove ha colpito ed avere la certezza di non essere preggiudicato per colpa anche involontaria del segnalatore. Il ministro della guerra che disponeva l'esperimento di questo sistema, siamo certi che vorrà ordinare uno studio accurato per vedere se possa essere utilmente applicato al nostro esercito prima che sia adottato da altre nazioni.

FATTI VARI

Monumento al conte Andrea Cittadella-Vigodarzere. Oggi, 10 dicembre, l'Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova inaugurerà il monumento che gli amici ed ammiratori dell'illustre conte Andrea Cittadella-Vigodarzere vollero erigergli a proprie spese nella sede dell'Accademia stessa per eternare la memoria del suo Segretario. Il monumento è lavoro dello scultore prof. Natale Sanario, e su esso venne scolpita la seguente iscrizione:

Perché in quest' Accademia
stesso perenne la ricordanza del suo Segretario
Andrea Cittadella-Vigodarzere

Successore degno al Cesariotti e al Barbieri
alcuni amici ed ammiratori
P. P.
MDCCCLXXVI.

L'artista si è obbligato di consigliare a ciascun oblato i getti in gesso tratti dal modello originale, o sappiamo che tra gli oblati ci sono eziandio alcuni patrizi del Friuli che sino dalla primà giovinezza furono amici dell'illustre Conte, o gli sono legati per parentela. E noi che lo abbiamo conosciuto di persona, e conserviamo qualche suo prezioso autografo, ci rallegriamo con l'Accademia di Padova, presieduta dal Senatore Bellavitis, per la festa di questo giorno, e sentiamo dispiacenza di non poter intervenire per udire il discorso commemorativo che sarà letto dall'incito Poeta Jacopo Zanella.

Congresso martirologico. — Si sta organizzando in Milano un Congresso martirologico italiano. I membri di tale Congresso hanno per iscopo di riunirsi e discutere le memorie e i fatti concernenti coloro che per l'Italia nostra morirono nelle secrete o sulle forche per ordine dei Governi disposti, che così lungo fecero strazio della patria nostra.

Saranno membri di un tale Congresso tutti coloro che proveranno d'aver subita prigionia o condanna dai Governi disposti anzidetti, nel cinquantennio ultimo, vale a dire dal 1821 all'entrata in Roma nel 1870.

Si avrà in tal modo del materiale, discusso, ritirato per compilare la storia del Martirologio Italiano — e con ciò la storia politica d'Italia ne sarà altamente giovata.

La presidenza del suddetto Congresso sarà deferita al decajo dei prigionieri politici, Giorgio Pallavicino, e la vice-presidenza al Generale Garibaldi.

Le tigri alle Indie. — Il Times, parlando delle tigri che devastano le Indie inglesi, conclude con questo parola: « È terribile il pensare che in pieno secolo XIX, con tutti gli strumenti perfezionati che l'uomo ha inventato per distruggere il suo simile, un numero considerevole di suditi di S. M. sieno esposti, come se fosse una delle forme naturali della morte, a essere divorziati da animali feroci sulla soglia della loro casa ». In soli tre anni, nel 1868, 1869 e 1870, circa trecentomila persone furono divorziate nell'India inglese dalle tigri! Il capitano Rogers, in una memoria letta nell'Associazione della scienza sociale e che contiene dati raccolti a fonti

ufficiali, racconta come nel Bengala inferiore 12,000 individui furono uccisi in 6 anni dagli animali feroci, e nell'intera penisola circa 10,000 individui subiscono annualmente la stessa sorte. Dopo la rivolta del Cipay tutta la popolazione fu disperata; le tigri non essendo più perseguitate, il loro numero si è considerevolmente accresciuto. Un lord ha segnalato questi fatti alla Camera alta e ha chiesto al governo inglese di prendere misure per far cessare l'infamia e l'infamia.

COSE DELLA CITTA

Il Consiglio comunale è convocato per domani ad una seduta straordinaria, nella quale sarà proposta dall'onorevole Giunta l'assunzione di un maggior quota sul Canale del Ledra-Togliamento. E questo quanto servirà a supplire a quello di qualche Comune diseredante del Distretto di Palma.

Secondo il definitivo progetto tornando il Canale di sommo vantaggio alla città nostra, non è dubbi circa l'adesione del Consiglio.

Tra le lezioni popolari noi abbiamo sempre preferito quelle che più praticamente giovano a chi le ascolta; e di questo parere sappiamo che sono eziandio gli onorevoli Majoroni-Calabianino e Branca, cioè il Ministro ed il Segretario generale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Quindi con piacere udiamo che presso l'Istituto tecnico il prof. Marchesini terrà anche quest'anno gratuitamente un corso di lezioni di computeristica e registrazione commerciale, e che il bravo giovane nostro concittadino dott. Valentino Prosani darà nell'Istituto stesso un corso completo di stenografia due volte per settimana. La condizione unica, assicurando i due corsi comincino si è quella dell'iscrizione, in ciascheduno di essi, di almeno una dozzina di frequentatori assidui. La qual condizione, non v'è dubbio, non può non avverarsi nella città nostra, che vanta tanti amici del Progresso. Riguardo alla stenografia c'è poi un vero bisogno che sia imparata da qualcuno, il quale potrà, all'occasione, ricavarne profitto. Ognuno sa (ad esempio) che per le sedute del Consiglio provinciale si fanno venire due stenografi da Venezia; che al Consiglio comunale manca uno stenografo, e così alla Corte d'Assise.

Anche altre lezioni sono annurate nell'Istituto Tecnico, e saranno graditissime.

Oltre le lezioni gratuite del prof. Marchesini, sappiamo che il prof. Girolamo Civran, insegnante nell'Istituto Guzzini, darà lezioni pagate di computeristica e registrazione commerciale. Il Civran è nostro concittadino, ex-allievo dell'Istituto tecnico e regolarmente patentato. Per questi motivi lo raccomandiamo al Pubblico, ed anche per un altro motivo. Ed è che molti preferiscono le lezioni pagate alle lezioni gratuite, dalle prime ottengono maggior profitto, avendo cura il maestro pagato di ripetere la stessa cosa finché venga capita dall'allievo, e l'allievo (che sa di pagare) avendo tutto l'interesse di non spendere molto i suoi quattrini. Crodiamo, però, che la tassa mensile richiesta dal signor Civran sia assai tenue.

Teatro Minerva. — Domenica il teatro offre un bellissimo colpo d'occhio. C'era a scatenare che un chicco di miglio gettato dall'alto non avrebbe tacato terra che a spettacolo finito. Non un posto distinto, non una sedia, non un palco vuoto, ma in ogni angolo gente stipata da far compassione. Forse lo stesso Ullmann se ne sarà commosso e avrà lamentato in cuor suo un tanto disagio. (?)

I più bei visini gentili e furbeschi facevano spicco dalla galleria a canto a quelli delle mamme, le quali teoravano d'occhio alla direzione che prendevano gli sguardi dalle figlie, per scoprire se per avventura fra esse o le platee si stabilisse una di quelle correnti elettriche che hanno la virtù di far balzare il cuore nei vergini petti. Forse esso pure, memori di un tempo lontano, trepidarono e gioirono nel tempo istesso entro di sé, né si sapevano decidere se dovessero lasciar correre od interrompere bruscamente quella simpatica corrente che poteva divenire causa tanto di un sonno buone come anche di una sventura. Ah le mamme!

Se fossimo ricchi? è una commedia di genere popolare senza nessuna pretesa, ma in compenso piena di buona morale, e alla quale il nostro Pubblico fa una lieta accoglienza. L'autore intese di porre sotto agli occhi le conseguenze, tanto morali che materiali, del cattivo uso fatto della ricchezza, o meglio ancora ha voluto porre in sull'avviso come anche la fortuna talvolta può venire all'uomo quale una prova a cui lo sollecita il Cielo, affinché coi mancare ad essa egli riconosca le proprie imperfezioni e sia tratto quindi migliorarsi.

Un guerzio impiegatizio, che lotta in mezzo alle privazioni in causa dello scarso stipendio e che ciò nonostante conserva in quelle strettezze sempre il suo panino, pronto anche a dividere l'ultimo tozzo di pane con chi è più povero di lui; pieno di sentimento, di onestà, marito esemplare e ottimo padre di una simpatica e buona figliola, ad un tratto diviene ricco colla vincita di una lettera di duecento mila lire. Era lecito ritenere che la Provvidenza avesse, come direbbe un orator sacro, visitato quella povera

casa; ma ben presto si dovette convincersi come quella vincita non fosse stata che una sventura per quella disgraziata famiglia. Il guerzio smalito, la botola, la brama di arricchirsi sempre più, di salire e salire voracemente come ci accade talvolta di scalare in cui militare, invogliano il nuovo arricchito in edite o sconsigliate speculazioni, in cui i soli suoi consiglieri si trovano il tornacanto. C'è testa ubriacata dal corvo e si comunica anche al cuore. Egli calpesta i vincioli di una santa e provata amicizia. Il povero Antonio, che da ben dieci anni gli era amico, e che per di più era già stato destinato a divenire lo sposo della graziosa figliola, ora è respinto, non lo si vuol più riconoscere perché di troppo infima condizione, essendo addotto ad una tipografia. Si destina invece la fanciulla pel figlio di un cavaliere, col quale si entra in trattative, facendo con ciò la più spietata violenza ai sentimenti di lei, che ad onta di ciò si dimostra ferma e costante sempre al suo Antonio. Invano la moglie, vero angelo in quella famiglia, cerca opporsi a così disonesta procedere. La discordia minaccia di penetrare in quella casa. Senonché sappiamo a tempo un altro genito di Provvidenza (che Dio ce ne scampi!) sotto le vesti del disastro. La ricchezza si è sfumata. L'artigiano, smunto della fanciulla, invece ha saputo in questo frattempo fare dei risparmi, che lo pongono in grado di aprire per conto proprio una tipografia. Il cavaliere, già edotto dello triusto condizioni economiche dell'arricchito in un collegio avuto col di costui moglie, ritira la sua parola, aggiungendovi una romanzo edificante.

Fortuna ancora che la saggia moglie ha saputo mettere a parte (non si sa come, ma forse rubacciando con più intenzione al merito) qualche migliaia di lire, che aggiunte ai risparmi di Antonio servono per stabilire che la tipografia debba essere aperta in società. A stringere quindi vicinaggio ai nuovi legami fiduciari, resta conveniente anche una seconda società, il matrimonio ciò si è a lungo sospirato.

È una lezione che è un vero peccato non possa averlo anche fuori dal palcoscenico assai di frequente la sua applicazione. Il Pubblico saprà ora come condursi se per avventura il destino lo solleciti a far quella dura prova della ricchezza. Noi per parte nostra, che ci riconosciamo tanto peccatori, ma che abbiamo anche il desiderio vivo di purgare le nostre colpe, invochiamo dal cielo una così salutare prova che ci offri l'opportunità di fare il bucato della nostr' anima; facendo solenne promessa di non elevare alcun lamento anche se la futura nostra lotteria dovesse superare le duecento mila lire.

Il tessuto della commedia, se non nuovo, è però bello; ma il signor Ullmann scrive con troppa frattta. Noi gli vogliamo accennare un principissimo difetto e nostro credere, quello cioè che i vari sentimenti che si vogliono riprodurre negli attori non arrivano a comunicarsi anche al Pubblico, il quale perciò resta impassibile.

Vi è troppa fretta di andare innanzi, di modo che le passioni, i contrasti, insomma la parola degli affetti è appena accennata e non sviluppata, per cui la commedia rischia più una narrazione che un lavoro scenico. Ci perdono l'unico Ullmann costato appunto che forse sarà anche sbagliato, ma noi lo volemo fare allo scopo di richiamare la di lui attenzione su quel nuovo lavoro per renderlo di maggior effetto.

Goldoni a Udine è un bozzetto storico, tratto dalla memoria del grande commediografo. Il pover uomo, quando era ancor studente, e che doveva quindi essere un po' più maliziosello o più ardito, si lasciò cominciarmente menar pel naso da un'astuta quanto sfrenata canzoniera di un secolo e mezzo fa, la quale in quel caro innamorato vedeva una fonte di lucro e una non lontana speranza di infiocchiarlo sino a farsene un marito. Parebbe incredibile se non fosse vero! Goldoni era inviato dalla padroncina di costei a andare a tirar il solo sotto alle finestre. Ma invece di amoreggiare, come si credeva, colla propria fiamma, confidava colla cameriera, la quale là alla finestra sosteneva mirabilmente la padroncina, che perciò era all'oscuro di tutto, e divertivasi a far andare in sollecito l'ingenuo studente. All'opportunità poi ella riproduceva la veste di cameriera e si mostrava mediatrice fedele di quel casto amore. In Chiavari, ha termino l'amore episodio, dove Goldoni doveva avere un appuntamento con l'amante. L'astuta intermediatrice lo fa correre più volte a quella casa ma invano, inventandogli sempre una nuova mezzogna. Finalmente crede giunto il momento opportuno per l'ultimo colpo. Entra un giorno infuria e indispettita contro la propria padrona che così male contraccambia alle finezze di Carletto, e gli suggerisce di prenderne vendetta col rivolgersi ad un altro cuor più sensibile. Disposto in tal maniera il terreno, arriva finalmente a fargli comprendere che quel cuor più scusabile sarebbe il suo. Ma Carletto questa volta era stato mosso in sull'avviso del tiro giocati, per cui approfittò dell'opportunità per prendersi gioco alla sua volta di quell'intima confessione e di svergognare la cameriera.

Il signor Ullmann soppe riprodurre con maestria questo fatore, sceneggiandolo assai bene. Il Pubblico si mostrò soddisfatto, come pure lo deve essere stato l'autore, sotto tutti gli aspetti.

IN SERZIONI ED ANNUNZI

FARMACIA IN MERCATO VECCHIO

DI

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di Pejo, Recoaro, Raineriane, S. Caterina e Vichy.

Deposito per preparato dei bagni salini del Fracchia di Treviso.

Siroppo di Bifosfotato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.

Farinata igienica alimentare del dott. Delabarre per bambini, per convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinte delle primarie fabbriche, nonché della propria.

Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.

Estratto carne di Liebig.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO
CONDOTTA DADE CANDIDO DOMENICO
VINO CHINA - CHINA - FERRUGINOSO.

Ritardio efficacissimo nelle clorosi, nelle difficoltà dei mestrui, nella difterite, nella rachide nei dissetti nervosi ed in tutte le malattie provenienti da povertà di sangue, sia per natura, sia per abuso di vita.

Tonico, corroborante, utilissimo nell'inappetenza e languori di stomaco.

Prezzo It. L. 1.00 la bottiglia.

NELLA VILLA
dell'avv. GIOVANNI BATTISTA dott. MORETTI

fuori porta Grazzano della Città di Udine.

DEPOSITO di Cemento a rapida presa — Cemento a lenta presa — Cemento artificiale uso Portland — Calce di Palazzolo della Società Italiana di Bergamo — Gesso per ingrassato, ossia Scialola di Carnia e di Moggio — Gesso di presa per costruzione e getti — Idrofugo impermeabile per spalmatura di terrazze e per impedire che l'umidità e la salesidene penetrino e si diffondano nei muri — Sabbia di mare, ossia arena da Ravenna — Lastra, Tavoli, Blocchi, Quadrati ed altri marmi di Massa Carrara.

FABERICA in Cemento naturale ed artificiale di Tubi d'ogni diametro per condotte d'acqua, da latrina e da grondaje — Mattoni e Prismi di diverse forme e dimensioni — Pianelle per pavimenti a mosaico ed a pressione di vari colori e disegni — Vasche da bagno ed Oreci — Gradini — Oggetti architettonici e di decorazione, come: Stipiti, Colonne, Capitelli, Fregi, Cornici, Merlature, Vasi, Statue, Gruppi per grotte di fontane, ed altro a richiesta dei Comitenti.

SI ASSUMONO costruzioni in muratura cementizia di Ponti, Acquedotti, Fogne, Chiaviche, Vasche, Ghiacciaje, Baciui, Pavimenti e Scale monoliti, ecc. ecc.

Recapito in Udine, via Mercatovecchio N. 27.

Nel Laboratorio si vendono e fabbricano gli oggetti indicati nella seguente

TABELLA

ENTITÀ DI MISURA	PREZZO Lire C.			UNITÀ DI MISURA Lire C.
Cemento a rapida presa	580	Tubi per grondaje		al metro lineare 1.30
Cemento a lenta presa o calce idraulica	450	detti per latrine col diametro di centimetri 14		> 220
Cemento Artificiale uso Portland	11	Muratura di muretti di cinta		> 4
Calce idraulica di Palazzolo	450	Balanstro per chiesa, pergoli a travi quadri ad una faccia		18
Agli Acquirenti non preveduti di recipiente proprio viene consegnato il Cemento in Sacchi, verso il deposito di L. 1.50 per ogni Sacco, da rimborsoarsi alla restituzione entro otto giorni in buon stato dei Sacchi vuoti.		dette con colonnine a due faccie		> 22
Gesso d'ingrasso ossia Scialola di Carnia	9—	delle a travi quadri		24
detto Scialola di Moggio	420	dette gotici ad una faccia		28
Gesso di presa di 1 ^a qualità	15—	dette gotici a due faccie		32
detto 2 ^a »	11—	Stipiti con semplice listello e rimosso di centimetri 18 × 18		
detto 3 ^a »	8—	detti lunghi fino a metri 2.20		350
Idrofugo impermeabile	55—	detti corniciati		425
Sabbia di mare ossia arena da Ravenna	5—	detti battuti a martellina		5
Pianello a mosaico quadre da metri 0.315 per lato bianche, nere, rosse e gialle	625	Soglio di finestra con gocciole lunghe		11
dette	0.30 idem	dette		20
dette	0.25 idem	dette semplici		15
dette esagone	0.24 idem	dette ornate a mascheroni		10
dette »	0.24 cosidetto a mandorla	dette a forma schiacciata		10
dette quadro	0.25 a scacchi	dette a cesta		5
dette	0.25 a rosa o stella	dette a cassetta		3
dette	0.25 a rosa gotica	dette rotondo scanellato		3
dette	0.25 a rosa ottagona	Tesia da leone per bocca di fontana		6
dette	0.315 a rosa gotica	Sigillo di vasca da latrina		8
dette	0.315 a rosa ottagona	Getto da fontana con bambino grande		40
Fascie a mosaico di diverse dimens. bianche, nere, rosse e gialle	625	detto piccolo		20
Pianello a pressione sistema Coignet	375	Statue dell'altezza di metri 1.15 rappresentanti le 4 stagioni		35
Pavimentazioni monoliti per passaggi pedonali	450	dette 1.50 un Castaldo		
dette per passaggi con ruotabili	550	ed una Castalda alla foggia di Mandriari		
Tegole piene ed ombrici	260	Vasche per abbeveratoi di animali e per flande della capacità dai 4 al 5 ettolitri		50
dette a doppia curvatura	3—	dette dai 3 ettolitri incirca		52
Cornicione semplice dell'altezza ed aggetto di metri 0.48	8—	dette grandi da bagno		40
detto a dentelli	0.46			40
detto a modiglioni	0.48			

N.B. Si costruiscono tubi a prezzi da convenirsi a seconda del diametro. — Si assume la costruzione di pianello da pavimenti ed anche di Statue a modelli varj. — I suddetti prezzi valgono per la merce e poi materiali posti al Deposito o Laboratorio. — Per lavori che fossero da eseguire fuori del Laboratorio si stabiliranno i prezzi a seconda della lontananza e della maggiore o minore difficoltà di procurarsi la ghiaia e la sabbia pura. — Per lavori di grande importanza si potrà devenire ad una riduzione nei prezzi suaccennati.

A. FASSER

Premiuto Stabilimento Meccanico

UDINE Via della Prefettura n° 5.

PILANDE A VAPORE

perfezionate secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.

POMPE PER GLI INCENDI.

POMPE

a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.

TRASMISSIONI.

PARAFULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

MOTRICI A VAPORE.

TURBINE PER MOTRICI SISTEMA IONVAL.

CALDAIE A VAPORE

di diversi sistemi e grandezze.

TORCHI PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTONI E BRONZO.

Lavoranzio in ferro per Ponti, Tettoje, Mobili e generi diversi.

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA — Via Merceria N. 5.



Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulgarizzato in Caucù e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catmum in oro ed in cemento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spegiano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua antieratica, il tutto a medicesimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al Nacone It. L. 1.50 Acqua antieratica al Bacone grande It. L. 2.00
Pasta Corallo 2.50 piccolo 1.00